Anno XIV. Lunedì 29 Dicembre 1879 N. 309

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I ministri inglesi dinanzi alle poco fauste notizie venute dall'Afganistan hanno creduto bene di opporre i loro discorsi a quelli del Gladstone; ma ciò non toglie, che il pubblico sia molto inquieto sulle sorti delle truppe e sull'avvenire preparato colla guerra dell'Afganistan.

Si parla ancora delle condizioni interne della Russia e generalmente si dubita, che l'imperatore Alessandro sia per concedere delle istituzioni liberali.

Nella Turchia si prevedono nuovi guai, stante anche l'incertezza che perdura nella soluzione di tutte le quistioni. Bisogna assolutamente mettere nel preventivo degli avvenimenti di un non lontano avvenire anche lo sfacelo dell'Impero ottomano, che potrà produrre nuove complicazioni europee. Da ultimo Layard fece gravi rimostranze per avere il papa-re maomettano condannato a morte un prete che aveva tradotto la Bibbia in turco.

A Vienna la vittoria del Ministero nel bilancio decennale della guerra colla scomposizione del partito centralista che si dava il titolo di fedele alla Costituzione, va producendo i suoi effetti nel senso federale. Gli Czechi hanno già fatto sentire le loro pretese nella *Gleichberechtigung*. Ciò servirà ad incoraggiare le altre nazionalità ad accamparne di uguali. Per provvedere alle spese militari intanto si ricorre al prestito.

Il Governo di Berlino procede nella sua via di appropriarsi le ferrovie con uno scopo militare e politico.

La Francia si trova in piena crisi ministeriale. Il Grévy che rappresentava la Repubblica moderata e ragionevole, trova difficile a formare un Ministero senza cedere più del conveniente ai radicali. Accade come al solito, che coloro che intendono, a sentirli, di consolidare la Repubblica, vogliono cacciare dall'esercito e dall'amministrazione coloro che per avere servito altri Governi non sono tenuti per repubblicani. Ma la Repubblica per consolidarsi avrebbe piuttosto dovuto scontentare meno quelli che ad ogni modo hanno servito il loro paese. Non è saggio pensiero quello di perseguitare gli uomini solo perchè non hanno un passato repubblicano, mentre si dovrebbero piuttosto educare alla nuova forma di Governo quelli che hanno da supplirli, lasciando al tempo di operare la trasformazione. Invece le reazioni violente producono delle altre reazioni, ed anzichè consolidare la Repubblica ne mettono in pericolo l'esistenza. Ma i così detti repubblicani di Francia meritano dessi un tal nome? Ne dubitiamo molto. In ogni caso sarebbero repubblicani della decadenza, non del risorgimento.

Anche nella Spagna è sempre alle viste una crisi, giacchè Canovas trova una forte opposizione. Vogliono mantenere il loro diritto di essere peggiori di noi.

***

Affaticata dal nulla la nostra Camera dei deputati si prese un mesetto di vacanze, dopo avere votato per due l'esercizio provvisorio dei bilanci. Un giornale di Sinistra da ultimo, volendo far sentire, che il protettorato concesso dal suo ispiratore al Ministero Cairoli-Depretis non lo concederà per nulla, fece al Ministero una correzione paterna sul sistema del *provvisorio* che domina in esso e nel Parlamento.

E difatti il provvisorio ed il rimettere sempre le cose serie al domani, la grande disgrazia dell'Italia contemporanea. Il provvisorio costa all'Italia molti milioni e molti fastidii. Se noi ci fossimo avvezzati a fare una cosa alla volta, ma quella farla seriamente, ci troveremmo sotto a tutti gli aspetti, sotto all'economico principal mente, in condizioni assai migliori. Ma il vivere alla giornata è divenuto pare la regola del Governo.

Ora come si approfitterà di questo mese di vacanze? Il periodo della sessione che terminò il 21 dicembre presentò due fatti notevoli. Da una parte la Opposizione costituzionale si sentì risvegliata dalla voce di tutto il Paese, che le imponeva di non trascurare l'uffizio suo sotto pena di morte sicura; dall'altra si vide un tentativo sorto in seno al Parlamento, non si sa bene se di formare un gruppo di più, o di preparare per le future elezioni un nucleo onde costituire attorno ad esso quel partito nazionale che risponda ai nuovi bisogni del Paese, partito da noi da lungo tempo invocato, e trovato opportuno tanto dal Jacini, come dal Marselli.

Poco speriamo dalla Camera attuale, condannata oramai anche da coloro che con tanti artifizii ce la composero. Tutto quello che in essa si fa assume il carattere personale ed entra nel solito giuoco dei diversi raggruppamenti. Ma i nuovi fatti sono indizio della generale tendenza del Paese, che non ha trovato quello che si aspettava nel partito, che da quasi quattro anni governa e che non fece altro, se non disfare sè medesimo.

È il Paese tanto che invoca una maggiore operosità dalla Opposizione costituzionale, quanto che impone agli uomini che si sentono estranei alle aspirazioni esclusive dei gruppi di cercare un accordo tra tutti coloro, che pensano a lui più che a sè stessi. Che il bisogno di pensare al domani sia sentito anche nel Paese lo provano pure le diverse Associazioni costituzionali, che da qualche tempo si vanno nelle diverse regioni d'Italia formando; alle quali vediamo appartenere uomini lontani da ogni esagerazione, e teneri soprattutto degl'interessi del Paese stesso.

È appunto quello che occorre adesso, di unire gli uomini e di dare forma alle idee di opportunità, onde preparare una vera Camera di riparazione, che ci cavi fuori dalle attuali miserie. Bisogna insomma rifare un vero partito di governo per virtù del paese medesimo, reso accorto che il lasciar fare e non far nulla non gli giova punto.

Se ora non abbiamo più ad unirci nell'opera il grande scopo nazionale oramai raggiunto, nè quello d'incontrare ogni sacrifizio per ordinare le nostre finanze e mantenere il nostro credito non soltanto finanziario, ma anche politico; abbiamo pur sempre quello di ordinare la nostra amministrazione e di svolgere la produzione economica. Tutti si sono oramai persuasi, che non si spenderà di meno. Bisogna adunque cercar di spendere meglio e con più profitto e di produrre di più. Bisogna poi, che tutte le forze attive del Paese si uniscano per formare una Rappresentanza e quindi un Governo che sappiano raggiungere questi scopi. In un paese libero il Governo non si forma da sè. Ci vuole l'associazione spontanea ma efficace delle volontà per formarlo. Bisogna sapere chi si sceglie e perchè. Non si deve poi aspettare l'ultimo momento per unirsi ed intendersi; chè non si tratta soltanto di escludere gl'inetti, ma anche di scegliere i migliori, i più istrutti, i più pratici ed anche i più operosi.

Dopo un ventennio dacchè lo Stato italiano si è, se non compito nella attuale sua estensione, pure formato, non possiamo più appagarci del *provvisorio*. Lo diciamo anche noi, ma in un senso più comprensivo di quello d'un giornale di partito. L'altro ventennio, che s'inizia col 1880 deve essere adoperato a dare forme stabili a tutte le nostre istituzioni amministrative, a coordinarle e proporzionarle fra loro, a guarire il paese dai malanni e difetti ereditati dai Governi dispotici, a completare le opere pubbliche di maniera, che servano alla unificazione economica del Paese ed alla maggiore e più utile e meglio distribuita produzione, a cavare il massimo profitto possibile dal patrio suolo, ad avviare le generazioni crescenti ad una maggiore operosità, a metterci insomma sulla via del vero progresso. Ma per ottenere tutto questo bisogna darsi un buon Governo, e questo tocca farlo a noi coi migliori elementi, che abbiamo.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma: Si assicura essere infondata la voce che Cialdini possa venire rinominato ambasciatore d'Italia a Parigi. Si ritiene invece per indubitato ch'egli presenterà le sue lettere di congedo. Per la nomina del suo successore sonvi alcune divergenze. Alcuni ministri, fra i quali Miceli, vorrebbero che l'ambasciatore a Parigi non sia di Destra, nè scelto fra i diplomatici di carriera. Altri vi si oppongono; perciò si prevede che la nomina tarderà alcuni giorni.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Avendo qualche giornale dedotto dalla discussione in Senato che l'onor. Magliani si sarebbe impegnato a presentare un progetto di legge per la abolizione del dazio d'importazione sui cereali, i giornali ufficiosi lo negano. Infatti, il Ministero convenne sulla ragionevolezza della proposta, ma non prese impegno di sorta.

Non si confermano le notizie della chiusura della sessione e della nomina di molti senatori a capo d'anno.

ESTERO

Francia. Leggesi in una corrispondenza da da Parigi: In seguito a domanda di parecchie Camere di Commercio che desideravano una dilazione nel ritiro delle monete d'argento italiane divisionarie, il ministro delle finanze ha diramata una circolare in cui avverte di non poter accettare tal domanda e al 1 gennaio tutte le monete italiane saranno inesorabilmente respinte dalle Casse francesi.

La Commissione Generale delle dogane ha proposto di aumentare i dazi doganali sull'acido nitrico, sul solfuro d'arsenico e sui colori.

L'ultima seduta del Consiglio Comunale fu tempestosissima per la discussione sulle spese del culto. Il consigliere clericale Riant si scagliò contro la maggioranza repubblicana, ingiuriandola nel modo il più violento e banale. Terminò la sua insolente diatriba gridando: « La rivoluzione è il furto ». A queste parole la maggioranza coperse di ingiurie lo Riant; e il prefetto della Senna protestò a nome del governo contro gli attacchi scandalosi dello Riant.

I giornali pubblicano i particolari sulla fuga del giovane cambista Riviere. Egli truffò molti clienti per circa un milione e mezzo: una sola famiglia perdette lire 300,000. Il truffatore si rifugiò nel Belgio, dove vennero spediti agenti per l'arresto.

A Parigi al ponte degli Invalidi si continuano gli esperimenti per la rottura del ghiaccio della Senna con cartuccie di dinamite di 400 grammi.

Il ministro dei lavori publici ha mandata una circolare ai prefetti per far sgombrare sollecitamente le strade nazionali e dipartimentali dalla neve e dal ghiaccio, onde ristabilire le interrotte comunicazioni.

Le ultime notizie dal Belgio constatano l'estensione sempre crescente degli scioperi. Gli operai scioperanti sono 17,000. La situazione è minacciosa, la miseria grande.

— Si ha da Parigi: Il presidente Grevy, intesosi con Freycinet, gli diede carta bianca per la formazione del Ministero, per ciò che riguarda le persone. Si ritiene che il Ministero sarà fatto con elementi dell'*Union republicaine*. È incerto che rimangano Say e Waddington. La dimissione di Andrieux, prefetto della Senna, è quasi certa.

Grecia. La settimana scorsa, in seguito a sentenza dalle Assise d'Atene, fu giustiziato a Kiriski il famigerato capo-brigante Evangelista Spanos.

Costui, approfittando della vicinanza del confine turco e di una tal quale protezione che godeva da parte dei Turchi, a cui forse giovava per fini politici sicchè giunsero perfino a reclamarlo, erasi reso colpevole dei più atroci assassinî, ed in una volta sola uccise, per sete di sangue, dopo orribili maltrattamenti e mutilazioni, una cinquantina d'individui, tra uomini, donne e fanciulli, che egli aveva fatto catturare dalla sua banda nelle vicinanze del suddetto villaggio.

Il suo arresto devesi ad un bravo quanto onesto caporale degli evzenes, che espose la vita e rifiutò 500 lire turche offertegli dal masnadiere perchè lo lasciasse andare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 104) contiene:

1024. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Amaro.

1025. *Accettazione di eredità.* Chivilò Pietro di Provesano ha accettata beneficiariamente l'eredità abbandonata da Cimarosti Sante morto nel 19 giugno 1878 in Provesano, e ciò nell'interesse dei proprî figli minori.

1026. *Nomina di perito.* L'avv. Schiavi ha presentato istanza al Presidente del Tribunale di Udine per nomina di perito che stimi beni siti in Pradielis e Lusevera colpiti da precetto fatto notificare dalla r. Intendenza di Udine a P. Leonardo di Pradielis (Tarcento).

1027. *Avviso d'asta.* Il 4 gennaio p. v. si procederà in Palmanova presso la Direzione del Deposito allevamento Cavalli all'appalto a partiti segreti della provvista di 1000 quintali di Avena al prezzo di l. 25.75 il quintale. L'Avena dovrà pesare non meno di chil. 45 per ettolitro.

Sopra due manufatti costruiti sulla destra sponda del Tagliamento.

Lettera all'on. Valussi.

È di già trascorso molto tempo che io invano sto aspettando la sua venuta promessami, per vedere i lavori idraulici che ormai furono condotti pressochè a termine sulla sponda destra del nostro massimo torrente, in virtù dei quali si è reso impossibile il disalveo delle acque nei due punti ch'erano seriamente minacciati.

Se fossero state eseguite queste opere dieci anni or sono, come si aveva diritto di sperare, contando che venissero prese nella dovuta considerazione le replicate istanze dirette al Ministero dai Comuni minacciati, e le vocali raccomandazioni esposte negli uffizi superiori dalla Commissione eletta dalle provincie di Venezia e di Udine, non si avrebbe in oggi a lamentare la distruzione di più centinaia di fertili campi con una intera villa di già scomparsa, ove in cambio andarono a fermar stanza le ghiaie del Tagliamento.

In onta a questo tempo dannosamente perduto, pure ancora possiamo trovarci contenti per essere finalmente assicurati che, in forza dei lavori saggiamente progettati e compiti, non avrassi più a temere che le acque del Tagliamento facciano una seconda molesta visita ai due paesi capi distretti di S. Vito e Portogruaro, come l'abbiamo avuta a vedere nella famosa piena del 1851. Per la qual cosa, prima di entrar a parlare sull'argomento, soddisfo al dovere di tributare le ben dovute lodi ai due egregi personaggi che, sulla esecuzione di questa opera, ebbero il merito principale. Questo doveroso tributo riceverà in oggi maggior valore pei tempi che corrono, nei quali predomina la smania di dir male di tutto e di tutti con ridicola disinvoltura, senza punto occuparsi di suggerire dei migliori concetti in appoggio della critica. Il merito di aver dato la spinta all'approvazione di questi lavori lo dobbiamo attribuire di buon diritto e di gran cuore all'alta considerazione che meritamente gode il nostro illustre deputato comm. Alberto Cavalletto, amatissimo dai suoi elettori e che ci onoriamo di avere per rappresentante, il vero simbolo de Pater Patriae della Roma antica. Egli che è valentissimo idraulico, della scuola del gran Paleocapa, e coscienzioso fino allo scrupolo, comprese a prima vista la necessità e l'urgenza di dar mano a quei ripari. Queste circostanze le rappresentò al Governo, caldeggiandone l'esecuzione sollecita per impedire il pericolo imminente al quale correvano quei paesi, se più oltre si avesse trascurato di porvi riparo. In questo modo il Ministero dei Lavori Pubblici si trovò in dovere di prestare ascolto alla voce del nostro egregio deputato in forza della grande autorità che desso forma sul trattamento delle acque, e non indugiò più oltre a dare l'incarico della compilazione di questi progetti al genio governativo della provincia.

La fortuna poi ci fu in tale incontro favorevole, perchè trovandosi in quell'uffizio, per ragione d'impiego, a trattare il ramo delle acque quel acuto ingegno che è il cav. Osvaldo Cappellari, cadde in sue mani il difficile incarico di formare il piano di difesa. Nato egli vicino all'origine del Tagliamento, tenne dietro a tutte le fasi che precedettero in questo torrente, con occhio vigile ed esperto, ed in forza della pratica acquistata sul luogo, congiunta ad una ben fondata teoria, potè concepire quegli opportuni sistemi di riparo che saranno valevoli a scongiurare la minacciata rovina. Inpertanto conveniva che venisse studiato con accuratezza il primo manufatto per mezzo del quale si doveva raggiungere l'intento di scostare il filone dalla sponda, mantenendolo entro il letto naturale, senza presentare il minimo sospetto che potesse portar danno all'opposta riva, ed ancora spendendo il meno possibile per giungere a ricavare un benefizio dal lavorio delle stesse acque, inducendole indirettamente a deporre le materie eterogenee lunghesso la riva destra per modo, che tali cumuli un po' alla volta sovrapponendosi, venissero ad innalzare la sponda per tutto il tratto depresso.

L'ingegnere progettista, tenendo conto di questi criterii, stimò indispensabile di prolungare la diga per un'estesa di soli metri 151,25, continuando a servirsi, pel rivestimento, di roccie delle cave di Lestans, ed in adesso usando la buona pratica di cacciarvi del cemento liquido fra le congiunture, per cui i massi pietrosi aderiscono solidamente tra loro. Si assicurò che l'unghia della diga venisse resa immune dalla corrosione delle acque facendovi un affrontamento di cemento con sabbia e ghiaia profondo m. 1,75, racchiuso in un cassero della larghezza di m. 0,82. Per verità l'egregio ingegnere colse nel segno col suo progetto, e lo dico perchè ebbi a vederne i primi effetti manifestati colla piena avvenuta al principio dello scorso novembre. Egli giudicò opportuno di combinare che la linea della diga nuova, in cambio di proseguire con la vecchia in linea retta come era facile a supporre, vada invece a formare in quell'incontro un angolo dolcissimo in causa del quale essa si trovi a suo termine in linea rientrante di m. 7.50. Questa piccola divergenza bastò per vedere l'effetto favorevole prodotto nelle acque che scorrevano lungo la vecchia diga, mantenendo la loro su-

perficie piana, ed appena toccata la scarpa nuova s'increspavano causando per ciò un rialzo di livello, che per conseguenza presentava un ostacolo più risentito alle acque sopravenienti. Queste, aumentando nella massa, acquistavano maggior impeto pel peso accresciuto lungo il loro corso, e quindi sviluppavano una velocità sempre crescente in forza della quale, oltrepassata la diga, continuavano a mantenersi in quella stessa direzione per virtù della forza impressa che le faceva superare la tendenza a sviare, alla quale altrimenti avrebbero dovuto obbedire chiamate dall'inclinazione del suolo verso la sponda. Questo felice ritrovato, di dare la piegatura alla nuova linea, mi fa l'effetto dell'uovo di colombo, perchè molti lo tengono in conto di un'idea comune, dopo averlo veduto, senza riflettere che in quel concetto sta riposta la parte virtuale di tutta l'opera, che vale e sempre più varrà ad ottenere un effetto tanto sicuro quanto se si avesse prolungata la lunghezza della diga di altrettanto spazio, sostenendo di conseguenza una spesa ingente.

Ora entro a descrivere il secondo manufatto, di assai maggiore importanza, costruito per difendere l'insenatura che si manifesta nella riva al punto detto di Rosa, dall'imminente pericolo di un facile disalveo del filone principale, che, una volta superato quel debole ostacolo che può presentare la depressa sponda e per giunta composta di un terreno sabbioso, batterebbe l'antica strada, devastando luoghi fora abitati, e, adagiandosi nel vecchio alveo, potrebbe facilmente portare dei rilevanti guasti fino alla sottoposta città di Portogruaro. Un tale timore di futuri sinistri è stato avvisato dal chiarissimo geologo prof. Torquato Taramelli fino da quando copriva la cattedra di geologia nell'Istituto Tecnico di Udine. Egli in allora per ben due volte visitò quella località, ed ivi ebbe ad osservare che quel sentiero era stato, in tempi remoti, percorso dalle acque del Tagliamento, ed argomentava esistere il pericolo che in adesso avesse a rinnovarsi quello che un tempo era succeduto, perchè rimarcava sussistere una differenza di livello fra la sponda e la frazione di Gleris nella direzione di ovest, dove appunto il torrente condusse le sue ghiaie in tanta abbondanza da lasciare la memoria nel nome qualificativo della specie del suolo creato. Seguitando il suo esame lungo la strada nazionale che conduce a Portogruaro, veniva a conoscere che le acque dovevano essere ben grosse per avervi formato quel vasto letto che costeggia la strada fino al dissotto del paese di Cordovado, o cuor del vado.

In seguito il dotto professore giudicò che quel ramo del Tagliamento andasse a convolgersi col fiume Lemene, lasciando segnate le sue traccie fino nei pressi di Concordia, dove tuttora si escavano dei depositi di ghiaja. E vieppiù si confermò in questa supposizione, quando scese a visitare la foce del Lemene, per avere riscontrato che il suo delta non poteva essere stato formato, in proporzioni così ampie, per effetto dei soli depositi condotti dalle acque di quel piccolo fiume che ha un breve corso, traendo la sua origine dalle sorgive dei dintorni di S. Vito, se pure non sorgesse il dubbio che ancora fosse stato in più riprese ingrossato dalle acque del Cellina. Il timore espresso dal valente geologo pose l'allarme negli abitanti dei paesi minacciati, per cui nominarono la Commissione suindicata, che si portò a Firenze, ove allora risiedeva il Governo, per rappresentare lo stato miserando della nostra situazione.

Da tutto ciò apparisce che all'esimio cav. Ing. Cappellari si apriva un vasto campo da spaziare, dove ben presto fece vedere la sua valentia nelle scienze idrauliche. Avendo egli una perfetta conoscenza della posizione nella quale si doveva combattere il nemico, riconobbe subito che il problema da sciogliere era riferibile a tre difficoltà da vincersi. Difatti l'obbiettivo principale che ai suoi occhi si presentava era quello di difendere il punto minacciato dal disalveo, ed ancora assicurarsi che, in seguito, quella bassura andasse a colmarsi attirando, sopra quel terreno, i depositi abbandonati dalle acque rese stagnanti.

La seconda parte del problema si rifletteva ad impedire alla corrente che, appena superato il repellente, ricadesse troppo presto sopra la sponda, la quale, mantenendosi ancora per qualche tratto depressa, potesse richiamarla verso di sè.

Finalmente il terzo ostacolo da combattere si presentava in quel possente ghiarone sorto nel mezzo dell'alveo, formante un'isola chiusa fra i due rami, il quale dovrà andare corroso per un effetto benefico che avranno a produrre le acque stesse che infaustamente lo hanno generato, aprendosi la strada fra quel deposito di ghiaie e nel tempo stesso riversando gli strati a destra per rialzarne la riva lunghesso la piccola lingua ancora depressa. Adunque, per raggiungere l'intento designato, immaginò una forma di manufatto che la chiamano Lunata, sembrandomi altresì che rappresenti la figura elicoide, i cui raggi convergenti al foco sono in questo caso raffigurati dai rami del torrente, i quali, discendendo da nord, vengono a scaricar le acque su quel punto. La curva della Lunata è stata descritta dietro un raggio di m. 140. Al corno ovest di questa fa seguito una robusta arginatura dell'altezza di m. 3.80, colla pendenza del 2 per 1, che va ad allacciarsi coll'argine di ritiro, cadendo ad angolo retto su quello. Per tal modo resta chiusa alle acque la sortita per quella parte, e quindi divenendo acque morte, vi depositeranno le materie eterogenee. Quando la scogliera entra nel letto del torrente, la scarpa prende invece la pendenza del 3 per 1. A difesa dell'unghia è stato formato un cassero di bettonata composta di cemento, sabbia e ghiaja profondo m. 2 e largo m. 0.60, che poi nella curva s'allarga a m. 1. La distanza dal foco alla testata del corno est è m. 120 con una crosta selciata in cemento lungo la scarpa. Il volta testa è di m. 18 e la fronte volta contro il ghiarone ad est è di m. 30. Si affondarono dinanzi al cassero dei massi di cemento lunghesso tutta la curva, aumentando le file nella linea frontale. In tal guisa si procurò di dare la maggior solidità a questo punto più minacciata.

Le opere furono eseguite con la maggior diligenza e perfezione; per cui mi credo in obbligo di tributare i meritati elogi al solerte sorvegliante Raimondo Marangoni, che pose ogni studio e fatica nel far eseguire quanto gli veniva ordinato da' suoi superiori. Così pure devono essere benevolmente ricordate le due Imprese Bataglini e Pizzo, le quali non ommisero cura alcuna, nè lesinarono nei prezzi cogli operai, mirando soltanto al compimento perfetto delle opere da loro assunte.

S. Vito al Tagliamento, li 26 decembre 1879.

Z.

Società dei reduci dalle Patrie Campagne nella Provincia del Friuli. Il Consiglio d'Amministrazione, in seduta del giorno 2 dicembre 1879, ha deliberato ad unanimità di voti, che in nome della *Società dei reduci* venga fatta una lapide con epigrafe che valga degnamente ad eternare la memoria del compianto illustre patriotta e soldato *Cella dott. Gio. Batt.*, d'applicarsi nel prospetto della sua casa nativa od in altro sito da destinarsi.

Venne all'uopo incaricato il Presidente signor Dorigo cav. Isidoro a fare le eventuali pratiche presso le Autorità locali.

Udine, li 28 dicembre 1879

La Presidenza

La Società stessa ha incaricato un suo rappresentante ad assistere ai funerali del compianto ed illustre generale e deputato Avezzana Giuseppe.

I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1880 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'ufficio della stessa e presso i librai signori Gambierasi e Seitz al prezzo di it. L. due.

Associazioni Friulane ai funebri del generale Avezzana. Sappiamo che ai funebri dell'illustre generale Avezzana furono telegraficamente incaricati di rappresentare l'Associazione Democratica Friulana l'avv. Solimbergo, quella dei Reduci il sig. Francesco Tolazzi e quella di Mutuo Soccorso il sig. Tarussio.

I funerali riescirono splendidissimi come accenna il seguente telegramma dell'egregio avv. Solimbergo, diretto alla Presidenza dell'Associazione Democratica Friulana:

« Ringraziando codesta spettabile Associazione per l'onorevole incarico affidatomi, partecipo compiuto il mesto ufficio. L'estreme onoranze all'illustre patriotta furono veramente solenni, commoventi, degne. »

Associazione Agraria friulana. La *Gazzetta Ufficiale* del 27 reca il r. Decreto 19 corrente, determinante quali Comizi agrarii ed Associazioni possono essere, mediante i rispettivi presidenti, chiamati pel 1880 a far parte del Consiglio di agricoltura. Fra queste istituzioni che avranno voto nel detto Consiglio vediamo con piacere indicata anche l'Associazione Agraria friulana.

Conferenze di mascalcia. (*Comunicato*). In seguito ad istruzioni avute dal Ministero, e per incarico ricevuto dalla R. Prefettura, il Veterinario Provinciale dott. Gio. Batt. Romano terrà in Udine cominciando dal prossimo venturo gennaio alcune conferenze di mascalcia.

Si invitano pertanto tutti i maniscalchi ad assistere a tali conferenze, approfittando di un insegnamento che senza dubbio riuscirà loro di molto vantaggio. Nè dovranno per questo abbandonare il lavoro, poichè, nell'intendimento che i maniscalchi possano fruire delle provvide disposizioni del Ministero, si è predisposto che le le conferenze siano divise in due corsi, uno principale che sarà in tutti i giorni di Domenica alle ore 10 ant. e si considererà come la base dell'esame finale, l'altro di complemento e si darà la sera di ogni giovedì.

Per norma diversi avvertire che sono stabiliti premi in denaro (due da L. 20, due da L. 15 e quattro da L. 10) a favore di quei maniscalchi che avranno dato prova di maggiore intelligenza, assiduità e profitto, e che inoltre sarà loro rilasciato un certificato di idoneità e capacità.

Nelle conferenze saranno specialmente trattati i seguenti punti:

I. Struttura anatomica del piede del cavallo.

II. Fisiologia del piede e delle diverse parti che lo compongono.

III. Confezione ed applicazione del ferro sopra un piede patologico, indicando le malattie o le cause che hanno indotto il deterioramento dello zoccolo.

Con appositi avvisi si indicheranno il locale in cui le conferenze saranno tenute e il giorno preciso in cui le lezioni cominceranno.

L'emigrazione per l'America continua ed anche nel novembre partirono 423 dalla Provincia di Udine. Non aggiungiamo altre riflessioni a quelle fatte altre volte sugli effetti di questa emigrazione sopra la Provincia, e nemmeno sulle cause. Soltanto in rapporto a queste vogliamo fare una osservazione.

Fino da quando un Savorgnan, tre secoli fa, perorava la causa del Ledra per l'irrigazione, egli mostrava l'insufficienza produttiva del territorio per la popolazione, che allora era in tanto minor numero, e che adesso cresce d'anno in anno malgrado l'emigrazione.

Ora quella popolazione, negli ultimi cinquant'anni aveva, per così dire, forzato la produzione specialmente col gelso e colla vite, che furono colpiti dai malanni che tutti sanno, per guisa, che se ne limitarono i prodotti.

Ma fu un altro sussidio alla produzione, che venne poco avvertito; cioè quello della divisione dei beni comunali.

Le terre divise non erano certo delle più produttive per sè stesse, essendo bene scarso lo strato di suolo vegetale nella maggior parte di esse. Però per un certo numero di anni i prati dissodati ridotti a coltura, avendo una quantità di terriccio accumulatovi dai secoli, accrebbero la produzione dei cereali; ciocchè, unito alla diffusione dell'erba medica ed all'aumento relativo dei bestiami, fu un compenso non lieve anche per una popolazione molto maggiore di quella di prima. Ma da una parte la materia fertilizzante del terriccio si è esaurita, dall'altra l'erba medica non può tornare troppo spesso sul medesimo terreno.

Dobbiamo adunque dire, che in questi cinquanta anni abbiamo fatto un grande consumo della forza produttiva del suolo.

Quali sono le conseguenze dal punto di vista della economia generale della Provincia? Che, se non si trova modo di accrescere la produttività del suolo, si avrà una necessaria povertà e diminuzione della popolazione, anche se non continuasse l'emigrazione, la quale probabilmente continuerà.

Quali sono adunque i rimedii?. Parliamo dei rimedii possibili e che almeno per un certo tempo potranno avere un'efficacia.

Il primo e più generale rimedio è l'irrigazione in tutta quella maggiore estensione che sarà possibile.

Quali sono gli effetti della irrigazione?

Il primo e più palpabile è quello di salvare i prodotti nei casi frequenti di siccità.

Ma gli effetti permanenti sono quelli di accrescere la produzione animale, che ora ha un valore non piccolo, i concimi per le altre terre, e di potere colle presenti, od anche minori braccia, usare una agricoltura intensiva sulle altre terre. Nel complesso si potrà adunque accrescere la produttività del suolo, sia per bastare a tutta la popolazione, sia per ottenere l'effetto utile anche con minor numero di essa.

Poi vi sono terreni da conquistare. È notevole il fatto, che nel mese di novembre emigrarono 42 persone dal solo Comune di Latisana, cioè da un paese fertile che non sovrabbonda di popolazione e che potrebbe offrire davvicino un margine alle bonifiche ed a conquiste di nuovi terreni.

Noi abbiamo altre volte mostrato come tali conquiste sono possibili e provocato degli studii complessivi in proposito. Ora, supposto che le bonifiche si facessero, esse sarebbero atte ad arrestare la corrente della emigrazione non solo, ma produrrebbero un effetto certamente utile in tutta la economia del paese.

Altri buoni effetti si otterrebbero coll'applicarsi dei possidenti alla industria della terra, e colle colonie agrarie degli orfani sulle terre conquistate; ma di questo ed abbiamo già parlato, e parleremo in altro momento.

Basti assodare il fatto, che abbiamo grande bisogno di restaurare ed accrescere la produttività del suolo friulano.

Ispettori scolastici. L'on. De Sanctis, con ordine diretto ai provveditori agli studi, ha prescritto che gli ispettori scolastici circondariali, due volte l'anno, si rechino nelle scuole comunali da loro dipendenti e tengano ai maestri ed alle maestre due conferenze onde mettere il corpo insegnante primario alla portata di conoscere i i più recenti sistemi e perfezionamenti in fatto di scienza pedagogica.

A proposito del reclamo di un nostro negoziante per non avere avuto i vagoni necessarii al suo commercio, ne troviamo uno di forte diretto al ministro Baccarini dal commercio di Genova per ripetuti casi simili testè avvenuti in quel porto. Insomma il materiale delle ferrovie non è proporzionato al crescente traffico interno e bisogna provvedervi. È uno dei malanni del nostro *provvisorio stabile*.

Tramways. Leggiamo nel *Tagliamento* di sabbato: Ci viene riferito da persone degne di fede che alcuni di Montereale possano stare organizzando un Comitato promotore, il quale si proporrebbe di studiare i mezzi per conseguire la costruzione di un Tramway a trazione meccanica o ferrovia economica, la quale, allacciando i vari paesi di quell'altipiano a Pordenone, ne facilitasse le comunicazioni con questa importante piazza commerciale.

Sei capi-falegnami udinesi furono a Pordenone nel p. p. sabbato allo scopo di visitare gli Stabilimenti industriali di quella gentile città e suoi dintorni. Recatisi essi da prima in Torre, si ebbero la più cordiale accoglienza dal sig. Luigi Brusadini, direttore dello Stabilimento di filatura e tintoria, e furono da lui accompagnati in tutto quel vasto fabbricato, facendo loro le più minute spiegazioni dei singoli attrezzi e meccanismi. Partiti da Torre, furono gentilmente accompagnati dal sig. Liberale Franceschi nello Stabilimento di stoviglie dell'egregio sig. Galvani, che colla più squisita cortesia gl'introdusse nello studio di modellatura, e poi ordinò al capo fabbrica di condurli a visitare l'intiero Stabilimento.

Oltremodo riconoscenti i suddetti capi-falegnami verso i predetti signori della cordiale accoglienza ricevuta, come pure delle cortesie che vennero loro usate, non possono a meno di tributare ad essi pubblicamente le più vive grazie, assicurandoli che conserveranno grata memoria di tale loro gita, che offrì ad essi una prova di più della gentilezza e dell'ospitalità della industriale città di Pordenone.

Da Cividale si scrive che il 20 corrente, verso le 7 1\|2 di sera, mentre certo Maurich se ne ritornava a casa in Borgo Bressana, gli si fece incontro, armata mano, un individuo a lui ignoto che gli chiese danaro. Il Maurich, intimorito dall'arma e dalla colossale figura, si lasciò depredare dell'orologio e della catena d'argento. Dicesi che l'indagini praticate per la scoperta di quell'ignoto sieno rimaste infruttuose.

La crisi economica fa sentire i suoi tristi effetti anche nel Friuli orientale. Difatti a giorni scorsi, a Terzo, quattro individui presentarousi all'ufficio podestarile, ove trovavansi il podestà, il segretario ed un rappresentante del comune e con piglio risoluto domandarono pane e lavoro dicendo d'essere trascinati in quel luogo dalla fame. In quell'istesso giorno, sulla pubblica strada formossi un assembramento di più di cento persone che gridavano: « dateci pane, altrimenti pigliaremcelo da soli ove vi si trova! » A questo bociare di cattivo augurio accorsero persone influenti che con promesse e lusinghe sedarono la sommossa incipiente.

Teatro Minerva. Il trattenimento di ieri a sera chiamò al Teatro un pubblico discretamente numeroso, che applaudì assai la sinfonia originale del maestro Luigi Cuoghi, il finale degli *Ultimi giorni di Suli*, cantato con potenza di voce e bella espressione dal sig. Riva, con accompagnamento del corpo corale, il concerto per violino sull'*Otello*, eseguito stupendamente dal maestro Giacomo Verza, e la romanza *Eternamente!* cantata benissimo dalla signora E. Fiacco.

Il penultimo di questi pezzi fu accompagnato al piano con rara maestria dalla signorina Montico, e l'ultimo, con accompagnamento di piano e violino, dalla signorina medesima e dal maestro Verza.

Il concerto per ocarine, per indisposizione di uno dei concertisti, fu sospeso e rinviato alla sera del prossimo giovedì.

Il trattenimento si chiuse colla rappresentazione del *Sior Antonio*, che fruttò molti e vivi applausi ai suoi interpreti, la signora Galizia e i signori Doretti e Riva.

Istituto filodrammatico Il trattenimento straordinario dato la sera di sabato nelle sale del Teatro Minerva ha avuto, come i precedenti, un successo lietissimo. Le varie parti dello scelto programma furono vivamente applaudite, e i bravi dilettanti e artisti che si produssero in quella brillante *soirée* musicale ebbero dall'uditorio ripetute prove della soddisfazione con cui egli assisteva al simpatico trattenimento. Limitandoci per oggi a questo cenno, ritorneremo in altro numero a parlarne con maggiori dettagli. È inutile il dire che le danze con cui il trattemento si chiuse furono animatissime.

Al Teatro Nazionale la Compagnia drammatica Olivieri ha cominciato ieri sera un corso di rappresentazioni, recitando il *Positivo* di Estibanez. Essendo stata annunciata troppo tardi tale rappresentazione, ed avendo luogo nella stessa sera lo spettacolo al *Minerva*, v'era poca gente in teatro; ma speriamo che nelle sere venture vi sarà maggior concorso. La prima attrice della Compagnia Olivieri è la sig.ª Ester Fabbri-Olivieri, una vecchia conoscenza del pubblico udinese.

Questa sera la Compagnia rappresenta *Il Falconiere di Pietra Ardena* di L. Marenco, a cui farà seguito una brillantissima farsa.

Casino provvisoriamente risorto. Ad iniziativa di alcuni signori della nostra città, si stanno preparando delle festine da ballo ed altri divertimenti per la prossima stagione di Carnovale e Quaresima; a questo scopo, una società si è già costituita e la cosa incontrò talmente il favore del pubblico che oggimai il buon esito si può dir garantito; difatti il numero dei socii preventivato venne in pochi giorni raggiunto completamente. Siamo lieti che tale idea sia sorta e possa venir attuata, tanto più che in modo positivo ci consta come al divertimento è associata l'idea della pubblica beneficenza. Quando ci verrà dato di conoscere la cosa ne' suoi dettagli, ne riparleremo.

Birraria-Ristoratore Dreher. *Una sola vincita d'un Remontoir d'oro cesellato.* I consumatori di birra riceveranno soltanto per ogni singolo piccolo di birra un numero, e ciò dalla mattina di mercoledì 31 corr. all'apertura del locale fino alla mezzanotte, ora dell'estrazione a sorte.

Nel locale vi sarà apposita urna nella quale i signori frequentatori porranno da sè il loro numero che lor verrà consegnato in doppio.

L'orologio è visibile nella vetrina del negozio d'orologiaio sig. G. Nascimbeni, via Rialto.

Il prezzo della birra resta inalterato.

Sala Cecchini. La diceria sparsa nella città che la Sala Cecchini pericolasse, e che il pro

prietario fosse stato diffidato a porvi immediato rimedio, è assolutamente falsa: è dovuto invece alla saggezza ed al buon gusto del Cecchini se un radicale lavoro è stato praticato nella Sala.

Chi ora si presenta a visitarla, deve ammirare l'inappuntabilità dei restauri eseguiti, l'eleganza degli addobbi ed in specialità la parte artistica della pittura, egregiamente adattata da distinti artisti cittadini.

Una regolare visita poi, già praticata dai signori Ingegneri del Genio Civile, garantisce il pubblico che le riforme introdotte servono maggiormente alla sicurezza del locale.

Per il prossimo Carnovale il valente Maestro Sergente della Banda militare sig. Parodi, assunse il compito della scelta pella parte musicale; e l'orchestra diretta dal sig. Guarnieri Giuseppe, composta da numerosi professori, nulla di certo lascierà a desiderare pell'esecuzione.

Intanto il Cecchini annuncia l'apertura della restaurata Sala pel 1 gennaio p. v. però con orchestra autunnale; restando stabilita pel successivo giorno 6 l'apertura della stagione di Carnovale con nuovi ballabili e completa orchestra.

Il Cecchini promette inoltre che nulla sarà da rimarcarsi sul conto del servizio; e che il Restaurant sarà provveduto a tutto punto, perchè riesca di pieno aggradimento dei signori concorrenti.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella scorsa settimana.

Ingombri stradali n. 3, Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 1, Occupazione indebita di fondo pubblico n. 5, Transito di veicoli sui marciapiedi n. 1, Corso veloce con ruotabile n. 1, Accensione di fuoco sulla pubblica via n. 1, Cani vaganti senza museruola n. 1, Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e l'annona n. 14. Totale n. 27

Vennero inoltre arrestati 4 questuanti.

Atti di ringraziamento

I sottoscritti, figli dell' or ora defunto *Giovanni Cossio*, sentono il dovere di pubblicamente esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare i funerali dell'amato genitore, ed in particolar modo ai signori parrucchieri che personalmente vollero accompagnare la salma all'ultima dimora.

Udine, li 28 dicembre 1879.

Luigi, Pietro e *Antonio Cossio.*

La vedova, i figli ed i parenti del compianto *Francesco Feruglio*, profondamente commossi, ringraziano con tutta l'effusione del cuore gli amici e tutti quei pietosi che ne onorarono la benedetta memoria, intervenendo ai di lui funerali; e che tanto si adoperarono per lenire il loro dolore per la perdita irreparabile del rispettivo ed amatissimo loro marito, padre, e parente.

Udine, 27 dicembre 1879.

Per la mia dilettissima amica Elvira Richini, che volle in modo sì gentile e affettuoso, facendomi presentare in scena un ricco ed elegante *bouquet*, ricordare la serata, in cui per la prima volta, accompagnata dall'orchestra, m' azzardai espormi a cantare la cavatina del *Macbeth*.

Ti sieno quindi, o mia carissima Elvira, aggraditi i miei più vivi e affettuosi ringraziamenti.

Tutta tua

Udine, 26 dicembre 1879. E. F.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 20 al 27 dicembre 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 3
» morti » 2 » 1
Esposti » 1 » 2 Totale N. 24

Morti a domicilio.

Umberto Santi di Pietro di mesi 1 — Teresa [illegible]

[illegible] oltore — [illegible] seppe d'anni 62 att. alle occup. di casa — Regina Faruzzi-Avalli fu Gio. Batta d'anni 78 att. alle occup. di casa — Maria Petrazzo fu Pietro d'anni 27 contadina — Samuele Bermann fu Guglielmo d'anni 42 scalpellino — Attilio Onduini di giorni 5 — Aldo Pogretti di mesi 2 — Anna Barberini — Vit d'anni 32 contadina.

Totale n. 23

dei quali n. 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Virgilio Zampa agricoltore con Margherita Comello serva — Domenico Croattino zolfanellajo con Antonietta Della Vedova sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Francesco Albonetti impiegato con Anna Tuzi maestra elementare — Francesco Stefanutti scrivano con Rosa Gabai att. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ieri ebbero luogo a Roma i funerali del generale Avezzana. Essi seguirono in questo ordine: Uno squadrone di cavalleria, la banda municipale, sedici Associazioni operaie e politiche con bandiere, altri concerti, Rappresentanze della Camera e del Municipio e di varie armi intorno al carro. I cordoni erano tenuti dai ministri, dal Prefetto, dal Sindaco. Seguivano gli amici, un altro distaccamento di truppa, carrozze e gran folla. Ordine perfetto. *(Gazz. di Venezia)*

— Annunciasi imminente la pubblicazione del programma del Centro parlamentare.

— La Commissione delle Camere per distribuire due milioni di sussidii ai Comuni, si adunerà il 2 gennaio. Il numero delle domande è enorme e sproporzionato. *(Id.)*

— La *Libertà* annunzia che Saracco leggerà l' 8 gennaio la nuova sua Relazione intorno al macinato ai suoi colleghi dell'Ufficio centrale. Se ne ignorano le conclusioni.

— Il discorso rivolto dal Pontefice al Collegio dei Cardinali in occasione dei ricevimenti del Natale fu scevro da ogni diretta considerazione politica.

— Si dice che a Cialdini sia stato offerto il comando di un corpo d'esercito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. La Banca di Francia fissò il dividendo del 2° semestre a fr. 54 netti, dedotta l' imposta.

Capetown 10. Un proclama proibisce che tengansi nel Transwal *meetings* sediziosi.

Teheran 26. Assicurasi che lo Scià intraprenderà in primavera un pellegrinaggio a Meshed con diecimila soldati.

Parigi 27. Il *Journal Officiel* dice che Grévy accettò le dimissioni di tutti i ministri che restano provvisoriamente al posto per la spedizione degli affari; esso incaricò Freycinet di formare un nuovo Gabinetto.

Londra 27. Il *Times* ha da Bucarest: Gli Israeliti firmano un indirizzo nel quale ringraziano Legrand, deputato del Nord, per la sua interpellanza. Lo *Standard* ha da Lahore: Le comunicazioni telegrafiche di Peshawer con Yellahabad sono interrotte. Lo *Standard* ha da Vienna: Avvennero tumulti a Prisrendi; due chiese greche e parecchie case di cristiani furono saccheggiate ed incendiate. La guarnigione fu incapace a ristabilire l'ordine.

Costantinopoli 26. L'incidente anglo-turco si appianerà; il termine di tre giorni concesso da Layard si prorogherà.

Vienna 27. Il *Daily News* assicura che i due imperatori di Germania e d'Austria cercano di conciliare la Russia coll'Inghilterra riguardo le questioni asiatiche.

Pietroburgo 26. Sono qui arrivati Novikoff, Nelidoff, Saburow, Lobanoff e Oubril. Quest'ultimo ottenne d'essere richiamato dal suo posto e fu insignito dell'ordine di Vladimiro. Tutti gli ambasciatori nominati avranno altra destinazione.

Vienna 27. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

Conduriotis ricevette ieri uno scritto di Savas pascià, il quale gli comunica che la Porta, senza accettare il tenore minaccioso della sua Nota, esaminò accuratamente l' ultimo memorandum [illegible]co. La prossima conferenza fu fissata al 29 [illegible], e si ritiene generalmente che la Porta farà [illegible]ra una formale proposta circa i confini.

[B]erlino 27. La *Nordd. Zeitung* constata, [illegible]nosta lettera di Bismarck al sena[illegible] [q]uestione del disarmo, che Bi[illegible] mai corrispondenza con Jacini, [illegible] spec[illegible]te non diresse mai lettere ad [illegible] s gnore di tal nome.

[N]issa 27. Fu proibita l'esportazione delle [illegible]anaglie. Il governo serbo ha dato piena soddisfazione all'inviato austriaco per un incidente [oc]corso nell'ufficio doganale di Belgrado.

Calcutta 27. Nessuna notizia di Roberts a [illegible]gh. La nebbia impedisce i segnali.

[Fi]ladelfia 27. Grant, rispondendo ad un [illegible] dei delegati della Società Universale [illegible] disse che sperava in un'epoca, in cui un [illegible] [ri]conosciuto da tutte le Nazioni, regolerebbe le divergenze internazionali; ma durante il suo viaggio si convinse che non esisteva neppure il desiderio di creare tale Tribunale. Riguardo alla questione orientale, crede che passerà lungo tempo prima che le Nazioni acconsentano di sottoporla ad un arbitrato; tutti i paesi d'Europa che fanno commerci con l'Oriente essendo vicendevolmente gelosi.

Pietroburgo 27. Ufficiale da Cannes, 25: Un lieve miglioramento è subentrato nello stato dell'Imperatrice. L'appetito cresce e sono cessati i dolori occasionati dalla pleurisia. Però l'Imperatrice non può ancora abbandonare la camera.

Halifax, 27. Il piroscafo *Prussien* che si trovava in viaggio per Baltimora, ha dovuto ritornare in questo porto per guasti avvenuti nella macchina.

Vienna, 28. Si assicura essere stato conchiuso il trattato commerciale austro-germanico sulla base della nazione più favorita. I protezionisti delle due parti ne sono gongolanti.

Roma, 28. Si dice che in occasione del Capo d'anno il papa voglia iniziare formalmente la riconciliazione colla Germania in una lettera all'imperatore Guglielmo.

Troppau 27. Il banchiere Schüler è fallito, recando grave danno a molti commercianti della Slesia.

Budarest 27. Un consorzio austriaco comperò la ferrovia Rustciuk-Varna.

Berlino 28. Bismarck peggiora in salute e dovette differire la sua partenza da Varzin.

Atene, 27. E' imminente l'invio d'una nota, colla quale il governo ellenico chiederà l'intervento delle potenze firmatarie per definire la quistione delle frontiere.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 28. Assicurasi che la crisi è prossima a terminare. L'*Officiel* pubblicherà domani la formazione del nuovo Gabinetto.

La Legazione del Chili comunica un telegramma il quale annunzia che il Presidente del Perù giunse a Panama, diretto agli Stati Uniti ed all'Europa.

Torino 28. L'*Accademia delle Scienze* conferì il premio mondiale di L. 12,000 a Carlo Darwin per le sue scoperte di fisiologia vegetale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri. *Trieste 25 dic.* Mercato calmo, senza variazione nei prezzi.

Caffè *Trieste* 25. Vendite di dettaglio a prezzi invariati.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 89.55 a 89.65; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 91.70 91.80.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca pi Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. – ; Germania, 4, da 138.— a 138.25 Francia 3, da 112.25 a 112.50; Londra; 3, da 28.18 a 28.24; Svizzera, 4, da 112.20 a 112.40; Vienna e Trieste, 4, da 241.50 a 241.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.57 a 22.59; Bancanote austriache da 241.75 a 242.25; Fiorini austriaci d'argento da 2.42 [— a 2.42 1[2.

PARIGI 26 dicembre

Rend. franc. 3 0[0, 81.55; id. 5 0[0, 115.35 – Italiano 5 0[0; 8 .60; Az. ferrovie lom.-venete 181. id Romane 123. ; Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. – ; id. Romane 319. Cambio su Londra 25.23 [id. Italia 11 1[2. Cons. ingl. 97 1[16; Lotti 33 1[4.

LONDRA 27 dicembre

Cons. Inglese 97 4[8 a – .—; Rend. ital. 80 5[8 a —.— Spagn. 15 5[8 a .– Rend. turca 9 3[4 a —.

BERLINO 27 dicembre

Austriache 478.50; Lombarde 508.50; Mobiliare 144.50 Rendita ital. 79..50

VIENNA 27 dicembre

Mobiliare 293.75; Lombarde 143 50. Banca anglo-aust. 275.50; Ferrovie dello Stato — ; Az.Banca 836; Pezzi da 20 l. 9.31 1[2 ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 116.90; Rendita aust. nuova 70.40.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	768.5	767.5	767.0
Umidità relativa . . .	78	46	70
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .		—	
Vento (direzione . . .	calma	E.	N.E.
(velocità chil. .	0	1	1
Termometro centigrado	3.9	—0.1	3.2

Temperatura (massima 1.7
(minima —4.8

Temperatura minima all'aperto – 8.2

Lotto pubblico

Estrazione del 27 dicembre 1879.

Venezia	89	8	68	1	11
Bari	24	53	10	39	77
Firenze	73	55	60	28	25
Milano	6	47	79	40	16
Napoli	3	11	21	46	69
Palermo	35	42	79	63	73
Roma	82	18	74	33	72
Torino	38	36	69	33	66

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1307 — 1 pubb.

Il Sindaco del Comune di S. Pietro al Natisone

Avvisa:

A tutto 11 gennaio 1880 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico pei quattro Comuni Consorziati di S. Pietro al Natisone, Rodda, Savogna e Tarcetta con residenza nel Capoluogo di S Pietro al Natisone, verso l'annuo stipendio di lire 2500.

Le istanze saranno prodotte alla Segretaria del Comune di S. Pietro al Natisone entro il termine suindicato, corredate dai prescritti documenti, e presso la quale potrà ispezionarsi il relativo Regolamento.

L'eletto entrerà in carica subito dopo che dall'Autorità Superiore verranno approvati i verbali di nomina.

S. Pietro, li 26 Dicembre 1879.

Il Sindaco.
Cucavaz

BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE

GAZZETTA DEI BANCHIERI

COMMERCIO — **ANNO XIII** — ASSICURAZIONI

La *Gazzetta dei Banchieri* affidata da due mesi ad una nuova Direzione, entrando col gennaio del 1880 nel tredicesimo anno di sua vita, occuperà una ragguardevole parte delle sue colonne colla trattazione di due importantissime materie, le Ferrovie e le Industrie. Ognuno comprenderà come l'ultima legge sulle costruzioni ferroviarie e il conseguente sviluppo a cui sono chiamate cento industrie affini alle Strade Ferrate, abbia potuto farci stimare opportuno il nostro disegno.

Alla parte Finanziaria e Commerciale daremo altresì un indirizzo nuovo e un assai più ampio sviluppo, arricchendo la nostra pubblicazione con nuove corrispondenze da Parigi, Vienna, Londra, Costantinopoli, Cairo, Tunisi, Marsiglia e dalle principali città commerciali d'Italia.

Egli è sopra queste numerose informazioni divenute indispensabili per ogni uomo d'affari, che noi porremo il principale fondamento dello sperato nostro successo.

Non ommetteremo di pubblicare colla massima puntualità ed esattezza le principali estrazioni dei valori nazionali ed esteri.

Ci siamo altresì proveduti degli opportuni elementi per soddisfare il desiderio dei concessionari e degli appaltatori, fornendo loro un memoriale completo degli avvisi d'asta, di dati e notizie utili e di prezzi correnti, informazioni che essi ora sono costretti a cercare in cento pubblicazioni diverse, e spesso ancora invano. Così il nostro giornale sarà senza dubbio il più completo giornale finanziario e commerciale.

E affichè il nome abbia a trovarsi in più perfetta corrispondenza colle introdotte aggiunte, ci ribattezzeremo con un nome nuovo senza commettere un ingrato abbandono verso il vecchio. Ci chiameremo:

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie
GAZZETTA DEI BANCHIERI

Finalmente muteremo l'attuale nostro formato in ottavo, perchè riesca d'assai più comodo maneggio e si presti assai meglio alla conservazione e alla lettura del nostro *Bollettino*; il quale perciò si pubblicherà di 16 pagine.

Prezzo d'abbonamento.

Nonostante tutte le indicate aggiunte ed innovazioni, il prezzo annuale d'abbonamento rimarrà come per il passato:

Per l'Italia:
Un anno **L. 10** — Sei mesi **L. 6.**
Per l'Estero:
Un anno franchi **13** (oro) — Sei mesi franchi **7.**

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie Industrie,* Roma, piazza Montecitorio, 127, p. p.

Abbonamento a prezzo di favore.

Gli abbonati del *Giornale di Udine* mandando all'Amministrazione del **Bollettino delle Finanze** in Roma 127, p p, piazza Montecitorio, un Vaglia di **L. 5,** unitamente alla fascia colla quale ricevono *il Giornale di Udine* avranno diritto ad un abbonamento annuo del **Bollettino** stesso.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus		ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4. pom.	id.		» 8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto		ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus		ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.		» 9. 5 ant.
» 5 10 pom.	misto		» 9.20 pom.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L	60.—
» N. 0	» 57.—
» » 1 (da pane)	» 48.—
» » 2	» 44.—
» » 3	» 38.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 15.—
» rimacinata	» 14.—
» tondello impegnato	» —

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.